

**L'intervista** Adolfo Urso, sottosegretario allo sviluppo economico

# «Teheran deve rispettare gli impegni sul nucleare»



L'Iran si è infilata in una situazione che potrebbe compromettere tutti i suoi scambi commerciali, e non giova alla sua immagine

**Giulia Martelli**

■ Sarà un vertice estremamente "caldo" quello che si aprirà oggi a Roma e che coinvolgerà circa 50 Capi di Stato per affrontare le grandi sfide del cambiamento climatico, la fame nel mondo, la corsa inarrestabile dei prezzi dei beni di prima necessità. Alla situazione già difficile da affrontare si aggiunge anche la delicata questione del Presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad, che sperava in un incontro vis-a-vis col Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Incontro che non ci sarà - spiega Adolfo Urso, sottosegretario al ministero dello sviluppo economico con delega al commercio estero - e credo che non facendolo, l'Italia abbia dato prova di responsabilità e fermezza come chiedono la Comunità Europea e gli Stati Uniti. L'Iran deve rispettare gli impegni sul nucleare e finché non sarà così, serve unità d'intenti da parte di tutti».

**L'Italia è il primo partner commerciale dell'Iran, non pensa che la mancanza di questo incontro possa deteriorare i rapporti?**

«Non credo, perché anche all'Iran conviene mantenere stretti questi rapporti, è uno scambio e un'aiuto reciproco, e comunque

confido nella piena responsabilità e consapevolezza della classe dirigente di entrambi i Paesi perché non accada. L'Iran d'altronde si è infilata in una situazione che potrebbe compromettere in generale tutti i suoi scambi commerciali, e non giova alla sua immagine».

**Cosa pensa dello scambio dei prigionieri libanesi con i resti dei soldati israeliani uccisi nel conflitto del 2006?**

«È un buon segnale a cui mi auguro, facciano seguito altri fatti, come la liberazione degli ostaggi. Spero, anche se sono un po' scettico, che si possa aprire una fase nuova nel drammatico contesto mediorientale. Ci vuole un forte negoziato, e la comunità internazionale deve premere su Hamas per affermare il diritto dello stato d'Israele. Lo stesso vale per la Palestina: il nostro obiettivo deve essere due stati, due popolazioni».

**Si apre il Summit della Fao, e il quadro è a dir poco catastrofico: cosa aspettarci?**

«Gli obiettivi purtroppo sono ben lontani dall'essere raggiunti e le ripercussioni si sentono anche nei Paesi più ricchi. Il problema della fame del mondo, non si risolve solo dando il cibo, ma anche dando macchinari per coltivare. All'Eu-

ropa chiederemo di realizzare presso la Bei il finanziamento per l'esportazione di tecnologia attraverso microcrediti per i contadini dei Paesi in via di sviluppo per acquistare macchinari agricoli».

**Ogm, bioenergia, biodiversità: le nuove frontiere.**

«Sono sempre stato favorevole agli ogm, oggi ancor di più. L'importante nel percorrere questa strada è garantire la tracciabilità dei prodotti perché i consumatori possano sapere cosa comprano. Per quanto riguarda la bioenergia c'è stata un'eccessiva euforia in questo campo, servirebbe una maggior riflessione: non è meglio una centrale nucleare in più piuttosto che la crisi alimentare? È necessario mettere la politica ambientale al centro di tutto e credo che le forze di centrodestra sono più attive e reattive a coniugare le esigenze della modernità e della socialità».

